



VENETO LAVORO

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL TERZO TRIMESTRE 2019

Sintesi Grafica

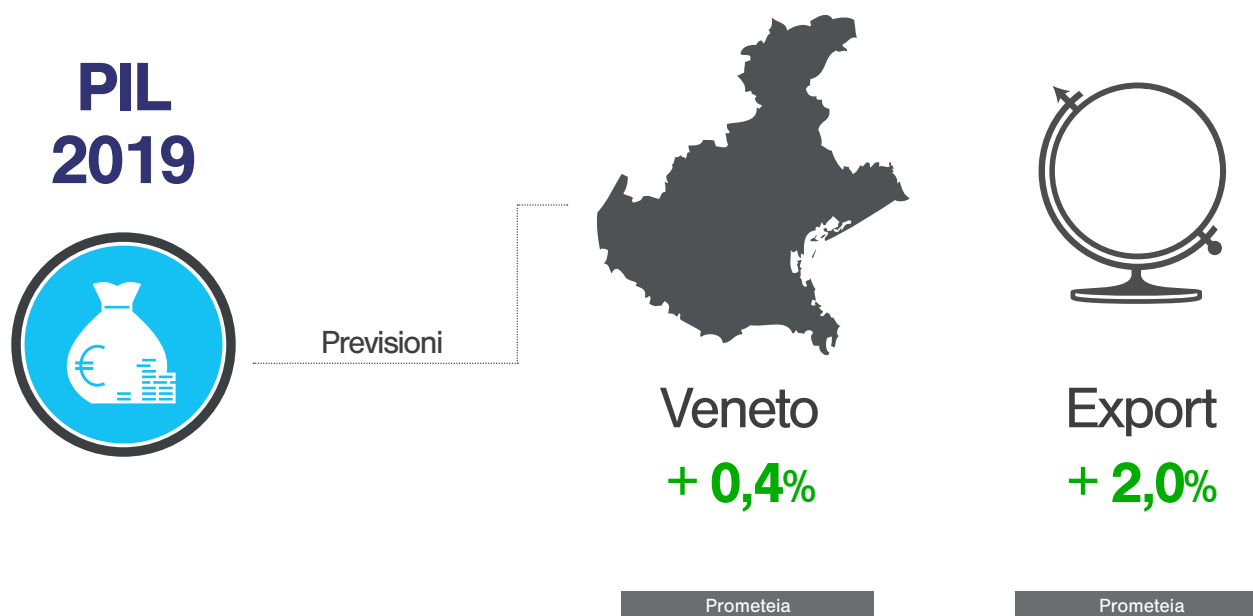
Dicembre 2019



VENETO LAVORO

LE PREVISIONI

Anche nel corso del 2019 l'**economia mondiale** si sta confermando in frenata e non sono previste inversioni di tendenza in tempi brevi. La crescita del Pil è stimata al +2,3% per gli Stati Uniti, al +6,2% per la Cina e ad appena il +1,1% per l'area Euro e il 2020 si preannuncia come un altro anno difficile dal punto di vista della congiuntura economica. L'**Italia**, già fanalino di coda in quanto a crescita, non può che risentire di un clima economico complessivo che prefigura una possibile recessione globale. Nei primi otto mesi dell'anno le esportazioni sono comunque aumentate del +2,6%, mentre il Pil nazionale si è attestato per il 2019 a +0,2%. Per il **Veneto** le più recenti stime Prometeia segnalano per il 2019 una previsione del +0,4% per il Pil regionale e del +2% per l'export.



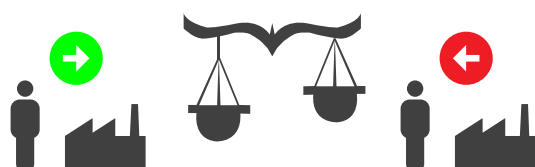
La frenata rispetto agli anni precedenti è dovuta in particolare al rallentamento degli **investimenti fissi lordi**, che dopo quattro anni di forte recupero (con variazioni tra il +4% e il +6%), sono previsti in crescita solo del 3,3%. Limitata anche la previsione di crescita della domanda interna (+0,9%), con una modesta ma positiva dinamica dei **consumi delle famiglie** (+1,2%). Nel terzo trimestre del 2019 è diminuito, su base annua, dello 0,5% il numero di imprese attive (432.033) mentre sono aumentati i fallimenti concordati (+14,4%) e le liquidazioni (+5,7%).

SALDO POSIZIONI LAVORATIVE

Il rallentamento dell'economia non si è riflesso, per il momento, con uguale intensità sul mercato del lavoro, che su base annua mantiene in Veneto una **dinamica positiva**, con un saldo al 30 settembre 2019 di +25.600 posizioni lavorative. Il **saldo tra assunzioni e cessazioni** rilevato nel terzo trimestre del 2019 è invece negativo per 10.700 unità. Un risultato che non sorprende considerati i fisiologici **movimenti stagionali del mercato del lavoro**, e in particolare la fine della stagione turistica, il cui comparto da solo vale 22.000 posizioni di lavoro, ma che risulta peggiore rispetto a quello registrato lo scorso anno (-7.000 unità).

Terzo trimestre 2019

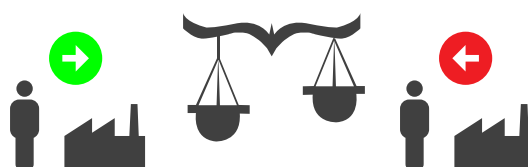
Assunzioni Cessazioni



- 10.700

Ottobre 2018 - Settembre 2019

Assunzioni Cessazioni



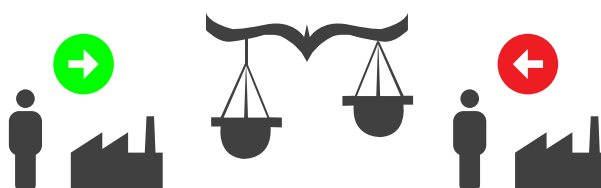
+ 25.600

Silv - Veneto Lavoro

L'OCCUPAZIONE

Il rallentamento della crescita occupazionale, in atto ormai da diversi trimestri, è confermato nel periodo luglio-settembre 2019 dalla riduzione complessiva dei movimenti del mercato del lavoro veneto. Le **assunzioni**, complessivamente 210.000, sono diminuite del 6,6%, le **cessazioni** (220.700 in totale) del 4,8%. Il calo riguarda principalmente i maschi (-7.000 posizioni di lavoro) e i lavoratori di **cittadinanza italiana** (-8.200), che restano tuttavia le due componenti che registrano il maggior numero di assunzioni in valore assoluto. Una quota rilevante delle assunzioni prevede rapporti di lavoro **part time** (il 32,6%), soprattutto tra le donne (45,6%).

Assunzioni Cessazioni



- 6,6%

- 4,8%

Silv - Veneto Lavoro

I SETTORI

La stagionalità tipica del periodo determina anche l'andamento dei diversi **settori**: il calo più marcato si registra nel **turismo**, che paga la fine della stagione estiva con un saldo negativo di -22.600 posizioni lavorative. All'opposto, il reclutamento del personale precario della scuola consente al settore **istruzione** di chiudere con un saldo trimestrale positivo per oltre 14.000 unità, così come l'avvio della vendemmia determina il saldo positivo dell'**agricoltura** (+9.600). I **settori industriali** sono tendenzialmente stabili se si fa eccezione per il comparto del tessile, abbigliamento e calzature, che registra una modesta flessione (-500). Nel terziario si segnalano le perduranti difficoltà delle **agenzie di somministrazione**, che mostrano un saldo negativo per 5.200 posizioni lavorative a fronte delle 2.300 del corrispondente trimestre del 2018. L'andamento stagionale si riflette anche nelle **qualifiche professionali** – salgono le figure intellettuali quali gli insegnanti (+11.500) e scendono gli addetti del settore turistico (19.300) – e nell'andamento territoriale, con **Venezia** e **Belluno**, province a forte vocazione turistica, che fanno registrare i saldi maggiormente negativi (rispettivamente -21.100 e 1.300). Saldo lievemente negativo anche a **Rovigo** (700, valore identico a quello dello scorso anno), mentre nelle restanti province si registrano valori positivi, seppure generalmente inferiori a quelli del terzo trimestre 2018, con l'unica eccezione di Treviso: **Padova** +2.300 posizioni lavorative, **Treviso** +4.200, **Verona** +5.300, **Vicenza** +500. Su base annua saldo positivo in tutti i territori ma con un rallentamento particolarmente marcato a Vicenza e Verona.



Istruzione



Professioni
intellettuali



Treviso



Turismo



Professioni
qualificate dei servizi



Venezia

I CONTRATTI

Continua la forte espansione dei **contratti a tempo indeterminato**, che fanno registrare nel terzo trimestre 2019 un saldo di +9.700 posizioni lavorative rispetto alle 6.200 dell'analogo periodo del 2018. Aumentano sia le assunzioni stabili (+10%) sia, soprattutto tra i giovani, le **trasformazioni**, passate da 16.400 a 20.300 (+23%) e che garantiscono il 40% degli accessi al tempo indeterminato. La crescita è decollata fin dai primi mesi del 2018 per l'effetto congiunto dell'introduzione degli esoneri contributivi per l'assunzione di giovani under 35, del forte allargamento della platea di contratti a termine avvenuto nel 2017, che va tuttavia esaurendosi, e degli effetti del Decreto Dignità, che ha introdotto forti limitazioni al lavoro a termine. Continua anche la fase positiva dell'**apprendistato**, che tuttavia, per effetto della stagionalità, chiude il trimestre con un saldo negativo di 2.900 posizioni di lavoro. Continua a ridursi, di contro, il ricorso ai **contratti a tempo determinato**. Il saldo trimestrale si rivela negativo e nettamente peggiore rispetto a quello del corrispondente trimestre del 2018 (12.300 contro -9.200), per effetto di una forte contrazione sia delle assunzioni (131.500, con un calo del 7% rispetto al 2018) che delle cessazioni (126.300, -8%), cui si somma la crescita delle trasformazioni a tempo indeterminato (17.500, +21%). La nuova normativa sul lavoro a termine sembra aver influito in maniera determinante sul **lavoro somministrato**: quello a tempo determinato ha subito una riduzione del 19% rispetto al terzo trimestre 2018, non bilanciata dalle assunzioni a tempo indeterminato, che sono più che triplicate ma che in valori assoluti rimangono poco rilevanti (1.600). Tra le altre tipologie contrattuali si segnalano la stabilizzazione del **lavoro intermittente** attorno alle 16.000 attivazioni trimestrali, valore analogo a quello degli ultimi due anni, un aumento del **lavoro domestico** (+11% nelle assunzioni, ma saldo lievemente negativo) e un utilizzo marginale delle nuove tipologie di **lavoro accessorio**. Secondo i dati Inps, infatti, a fine settembre 2019 i lavoratori impegnati con il libretto famiglia risultano pari a 800 mentre quelli con contratto di prestazione occasionale sono 2.900.



1. Continua la crescita dei posti a tempo indeterminato, soprattutto grazie alle trasformazioni
2. Previsioni di crescita economica migliori per il Veneto rispetto alla media nazionale
3. Dinamica occupazionale positiva su base annua



1. Permane l'incertezza del quadro economico internazionale
2. Prosegue il rallentamento della crescita occupazionale
3. Va esaurendosi la platea di contratti a tempo determinato che ha contribuito a spingere la crescita dell'occupazione stabile

la bussola



VENETO LAVORO

www.venetolavoro.it